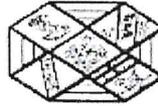


IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

ORIGINALE



SISTEMA SANITARIO REGIONALE
**ASL
VITERBO**



**REGIONE
LAZIO**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE		N° : 189	DEL : 11.02.19
STRUTTURA PROPONENTE: U.O.C. POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE			
OGGETTO: Regolamento prestazioni aggiuntive Asl Viterbo.			
SAGLIMBENI SONIA L'Estensore			
Parere del Direttore Amministrativo :		Drssa Maria Luisa Velardi	
<input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE Firma		<input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE (con motivazioni allegate al presente atto) Data 5/2/2018	
Parere del Direttore Sanitario :		Drssa Antonella Proietti	
<input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE Firma		<input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE (con motivazioni allegate al presente atto) Data 8/2/18	
<i>Il funzionario addetto al controllo di budget con la sottoscrizione del presente atto, attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico.</i>			
Voce del conto economico su cui si imposta la spesa :		ASL VITERBO Il Direttore F.F. dell'U.O.C. Pianificazione e Programmazione Controllo di Gestione, Bilancio e Sistemi Informativi (Dr.ssa Patrizia Boninsegna) Data 08.02.18	
Visto del Funzionario addetto al controllo di budget :			
<i>Il Dirigente sottoscrivendo il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, ai sensi dell'art. 1 della L. n° 20/1994 e ss.mm.ii. assumendone di conseguenza la relativa responsabilità, ex art. 4, comma 2, L. 165/2001, nonché garantendo l'osservanza dei criteri di economicità, di efficacia di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art. 1, comma 1°, L. n° 241/1990, come modificato dalla L. n° 15/2005.</i>			
Responsabile del procedimento :		RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
Data 2.1.2018		Firma Dott.ssa Sonia Saglimbeni	
Il Dirigente :		IL DIRETTORE AD INTERIM	
Data 2-1-18		Firma U.O.C. POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (Dr.ssa Simona DI GIOVANNI)	
Atto Soggetto al controllo della Corte dei Conti			



OGGETTO: Regolamento prestazioni aggiuntive Asl Viterbo.

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA UOC POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- VISTO** l'Atto Aziendale adottato con la deliberazione del Direttore Generale n.804 del 16.05.2018, successivamente modificato con la deliberazione del Direttore Generale n. 2111 del 22.11.2018 e approvato con DCA n.U00501 del 13.12.2018 "Approvazione dell'Atto Aziendale della ASL di Viterbo" così come pubblicato sul Supplemento n.I del B.U.R.L. n.103 del 20.12.2012;
- VISTA** la vigente normativa contrattuale del personale della dirigenza medica e veterinaria (art.55, comma 2, del CCNL 8.6.2000, come modificato dall'art. 18 CCNL 3.11.2005), della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo (art.55, comma 2, del CCNL 8.6.2000, come modificato dall'art.18 del CCNL 3.11.2005) e del Comparto (art. 7, comma 1, lettera e) CCNL 19.4.2004 e art. 2 CCNL 31.7.2009-in attesa dell'emanazione di linee regionali in materia di prestazioni aggiuntive ex art.6 comma 1 lettera d) del CCNL 21.5.2018) concernente la disciplina delle prestazioni orarie aggiuntive da parte del personale dipendente;
- RILEVATO** che è interesse dell'Azienda determinare una regolamentazione del processo che attraverso criteri di trasparenza ed appropriatezza consenta il corretto svolgimento delle prestazioni aggiuntive in modo da garantire sia la preliminare valutazione di utilità e convenienza sia in raggiungimento degli obiettivi previsti, requisito indispensabile per erogare il compenso al personale coinvolto in tali attività, nel rispetto della regolamentazione legislativa, contrattuale e regionale vigente in materia;
- DATO ATTO** che il Regolamento predisposto dall'Azienda, inviato in bozza alla parte sindacale, è stato esaminato dapprima in sede di Commissione paritetica ALPI, in data 17.12.2018, successivamente con le OO. SS. e la RSU del Comparto e le OO. SS. delle Aree dirigenziali rispettivamente in data 8 e 9 gennaio 2019 e, conseguentemente, riformulato, valutate le osservazioni di parte sindacale recepite nella quasi totalità delle stesse, nel testo che si allega al presente atto;
- RITENUTO** di dover approvare il Regolamento per l'effettuazione delle prestazioni aggiuntive in ambito Asl Viterbo nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ATTESTATO** che il presente provvedimento nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo utile e proficuo per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della Legge n. 20/1994 e ss .mm .ii., nonché alla stregua dei criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art.1, comma 1, Legge n. 241/1990, come specificato dalla Legge n.15/2005;
- ATTESTATO** che il presente provvedimento è stato predisposto nel pieno rispetto delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dai decreti del Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Lazio;

Nell'osservanza delle disposizioni di cui alla Legge 6/11/2012, n. 190 "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione";

PROPONE

Per i motivi espressi nella premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

- 1) di approvare il Regolamento aziendale per l'effettuazione delle prestazioni aggiuntive nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;



ASL
VITERBO



REGIONE
LAZIO

- 2) di dare mandato ai competenti Uffici della UOC Politiche e Gestione delle Risorse Umane all'attuazione degli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente atto;
- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL DIRETTORE AD INTERIM
UOC POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
Dott.ssa Simona Di Giovanni

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00230 del 28 ottobre 2015 con il quale viene nominato Direttore Generale della ASL di Viterbo e integrato con il Decreto n.T00311 del 27 dicembre 2017 approvato con delibera 755 del 10.05.2018

VISTA la proposta di delibera sopra riportata,

Con il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario:

DELIBERA

- di approvare la proposta così come formulata rendendola dispositivo;
- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo dell'Azienda nei modi previsti dall'art.32 comma 1 della Legge 69/2009.

Il Direttore Amministrativo
(dr.ssa Maria Luisa Velardi)

Il Direttore Generale
(Dr.ssa Daniela Donetti)

Il Direttore Sanitario Aziendale
(dr.ssa Antonella Proietti)



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**ASL
VITERBO**



**REGIONE
LAZIO**

REGOLAMENTO

PER L'EFFETTUAZIONE DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

GENNAIO 2019

SOMMARIO

Premessa.....	3
Art. 1 - Finalità.....	3
Art. 2 – Modalità.....	3
Art. 3 – Presentazione della richiesta.....	3
Art. 4 – Principi generali per le esclusioni.....	4
Art. 5 – Procedura.....	5
Art. 6 – Parametri economici e limiti.....	6
Art. 7 – Prestazioni aggiuntive casa circondariale.....	6
Art. 8 –Norma di rinvio.....	6
Art. 9 – Riferimenti normativi.....	7

Allegati:

Allegato n. 1 – RICHIESTA ATTIVAZIONE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

Allegato n. 2 – RICHIESTA PARTECIPAZIONE ALLE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

Premessa

L'ASL Viterbo con il presente Regolamento intende riordinare organicamente la disciplina del ricorso dell'attività in regime di Prestazioni aggiuntive del personale della dirigenza sanitaria medica e non medica con rapporto di lavoro esclusivo e del Comparto, in via prioritaria per i profili professionali di infermiere e tecnico sanitario di radiologia medica. La normativa di riferimento di ordine nazionale e regionale, nonché i CC.CC.NN.LL. nel tempo vigenti prevedono che le prestazioni aggiuntive possano essere attivate per le seguenti finalità:

- Ridurre le liste e i tempi di attesa;
- Ampliare e facilitare le possibilità di accesso alle prestazioni da parte dell'utenza;
- Ottimizzare l'uso delle risorse strumentali e strutturali;
- Fronteggiare eventuali carenze di organico, laddove vi sia la necessità di ridurre le liste di attesa e siano autorizzati progetti finalizzati, a fronte dell'impossibilità, anche momentanea, di coprire i relativi posti in organico.

Il ricorso, pertanto, a tale istituto si configura come opzione in deroga alle ordinarie modalità di gestione da applicarsi ad integrazione delle attività istituzionali per periodi di tempo definiti e non superiori a quanto necessario per ricondurre i tempi di erogazione delle prestazioni agli standard regionali.

Art. 1 - Finalità

1.1 Il presente regolamento disciplina il ricorso alle attività aggiuntive dei dirigenti medici e dei dirigenti del ruolo sanitario e del personale del Comparto ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2002/2005 dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza SPTA del 03.11.2005, dell'art. 55 del CCNL Area Medica e Veterinaria e Area Dirigenza SPTA del 8.06.2000, dell'art.61, comma 8, del CCNL 21.5.2018 personale del Comparto, del Decreto-legge 12.11.2001, n. 402 (Legge di conversione n. 1 del 8.01.2002), della Legge n. 161 del 30.10.2014 in materia di orario di lavoro, delle Direttive Regionali in materia, anche quando utilizzate per la realizzazione di progetti specifici finanziati dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o negli altri casi ammessi dalle vigenti normative. L'esercizio delle tipologie di libero professionale di cui all'art. 55 è possibile, comunque, solo dopo avere garantito gli obiettivi prestazionali negoziati in sede di budget.

Art. 2 – Modalità

2.1 Le attività aggiuntive possono essere retribuite se effettuate al di fuori del normale orario di lavoro e registrate sul sistema aziendale di rilevazione presenze mediante specifiche procedure.

2.2 L'Ufficio Rilevazione Presenze della U.O.C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane assegna specifico tasto funzione per la timbratura in entrata ed in uscita per l'effettuazione delle prestazioni retribuite di cui al presente Regolamento. Sono assegnati codici diversi (e relativi tasti funzione) per ciascuna tipologia di attività al fine di facilitare il monitoraggio in sede di contabilità analitica.

2.3 Il personale del Comparto potrà manifestare interesse all'effettuazione di attività in regime di prestazioni aggiuntive rispondendo a specifico avviso a carattere aziendale che sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda con cadenza annuale a seguito aggiornamento e approvazione del piano annuale di prestazioni aggiuntive.

Art. 3 – Presentazione della richiesta

3.1 Le richieste di autorizzazione per l'effettuazione di attività per le quali sono previste retribuzioni aggiuntive, devono essere proposte entro il 20 gennaio alla Direzione Sanitaria Aziendale per la valutazione di congruità e per la verifica degli elementi essenziali, dal Direttore/Responsabile della Struttura congiuntamente al Direttore del Dipartimento e dal responsabile GoPS dove c'è apporto del personale del Comparto, nell'ambito del quale si sviluppa la progettualità per la quale si chiede l'autorizzazione.

In caso di imprevedibili e quindi eccezionali eventi che modificano l'organizzazione e/o la dotazione organica della Struttura richiedente il Direttore/Responsabile della Struttura congiuntamente al Direttore del Dipartimento potranno proporre in corso d'anno richieste di accesso a prestazioni aggiuntive seguendo le modalità di seguito indicate.

3.2 Modalità di compilazione della richiesta

Le richieste devono essere prodotte tramite compilazione di apposita scheda, modello allegato n. I, contenente i seguenti elementi essenziali:

- Struttura richiedente;
- Motivazioni, finalità generali, durata ed in particolare dichiarazione, sotto la propria responsabilità, da parte del Direttore/Responsabile di U.O., dell'avvenuta appropriata programmazione dell'orario di lavoro e che, ciononostante, per rispondere alle esigenze assistenziali ed assicurare i livelli essenziali di assistenza, risultano necessarie ore in prestazioni aggiuntive, avendo utilizzato ogni altro istituto contrattuale disponibile (straordinario, turnazione, orario flessibile, etc.);
- Importo totale;
- Modalità e tempistica;
- Descrizione sintetica delle attività;
- Obiettivi ed impegni orari previsti per ciascuna categoria professionale di personale;
- Indicazione del numero di ore necessarie per raggiungere gli obiettivi e loro distribuzione mensile;
- Indicazione del numero di prestazioni da realizzare, a fronte del numero di ore richieste;
- Numero di unità richieste con indicazione del profilo professionale e/o della disciplina di appartenenza.
- Indicatori di verifica per il monitoraggio dell'attività in regime di prestazioni aggiuntive (Qualora le verifiche evidenzino che le attività svolte in prestazioni aggiuntive non siano conformi al piano autorizzato la Direzione Sanitaria Aziendale può disporre l'interruzione).

3.3 Sono ammessi a svolgere prestazioni aggiuntive, ai sensi del D.L. n.402/2001 convertito in Legge n.1/2002, gli infermieri e i tecnici sanitari di radiologia medica dipendenti dell'ASL di Viterbo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere in servizio con rapporto di lavoro a tempo pieno da almeno sei mesi;
- b) essere esenti da limitazioni, anche parziali, o prescrizioni alle mansioni, come certificate dal medico competente;
- c) l'attività in regime di prestazioni aggiuntive non può essere svolta in occasione:
 - Dei normali turni di lavoro;
 - Dell'espletamento dei turni di pronta disponibilità o di guardia;
 - Di rapporto di lavoro in regime part-time;
 - Di assenza dal servizio effettuabili a titolo di malattia, ferie, astensioni obbligatorie dal servizio, assenze retribuite, congedo collegato ai rischi professionali, sciopero, aspettative non retribuite, fruizione permessi orari o giornalieri ex legge 104/1992, sospensione dal servizio per provvedimenti cautelari collegati alla procedura di sospensione dal servizio o recesso per giustificato motivo o giusta causa, procedimenti disciplinari o provvedimenti cautelari.

Art. 4 – Principi generali per le esclusioni

4.1 Sono esclusi dall'accesso alle attività in regime di prestazioni aggiuntive di cui all'art. I del presente regolamento:

- a) I dirigenti del ruolo amministrativo, tecnico, professionale;
- b) I dirigenti medici, veterinari e del ruolo sanitario non medico:
 - A rapporto non esclusivo;
 - Ad impegno ridotto (part-time);

- Con prescrizioni limitative dell'attività lavorativa;
- Che fruiscono di riduzioni dell'orario di lavoro come indicato all'art. 3.

Il Direttore/Responsabile dell'U.O. potrà richiedere prestazioni aggiuntive al personale di cui al presente comma, lettera b) esperito ogni tentativo utile ad individuare il restante personale, solo in caso di eccezionale carenza che mette a rischio la continuità assistenziale. In quest'ultimo caso il Direttore/Responsabile di U.O. procederà richiedendo prestazioni aggiuntive, nell'ordine, a:

- Personale dirigenziale con prescrizione limitativa all'attività lavorativa, se il contenuto della prestazione aggiuntiva è nel rispetto della prescrizione limitativa;
- Personale dirigenziale che fruisce di riduzione dell'orario di lavoro.

4.2 Possono essere liquidati i compensi solo se è stato assolto il debito orario individuale; in caso di debito orario non assolto le ore aggiuntive effettuate saranno utilizzate in via prioritaria e fino a concorrenza per il ripiano del predetto debito orario e potranno essere liquidate solo le ore eventualmente residuanti.

4.3 I dipendenti non possono effettuare prestazioni aggiuntive nei giorni di assenza dal servizio, a qualsiasi titolo, né in occasione dei normali turni di servizio, di guardia o di pronta disponibilità; non è possibile rinunciare al riposo settimanale e al riposo dopo la notte.

Art. 5 – Procedura

5.1 Entro il 31 gennaio di ogni anno la Direzione Sanitaria Aziendale predispone il Piano annuale delle prestazioni aggiuntive per l'anno in corso condiviso con i Direttori di UU.OO.CC. che ne hanno rappresentato l'esigenza nel rigoroso rispetto delle modalità indicate nell'art.3 "Presentazione della richiesta" del presente regolamento. Il Piano fissa il monte ore complessivo, articolato per Unità Operativa nonché il numero massimo di turni erogabili in regime di prestazioni aggiuntive, nel rispetto delle norme di legge e contrattuali e delle linee-guida regionali, unitamente alle correlate risorse finanziarie da destinare alle prestazioni aggiuntive, salvo esigenze inderogabili, a garanzia dei LEA, debitamente documentate che si dovessero presentare in corso d'anno.

5.2 Il Piano di cui al punto 5.1 viene sottoposto dapprima alla Commissione paritetica ALPI e, successivamente, alle OO. SS.. La U.O.C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane, predispone la delibera di effettiva autorizzazione delle prestazioni aggiuntive sulla base di richiesta motivata e circostanziata da parte dei Direttori di U.O.C. che rappresentano le esigenze che abbiano avuto parere positivo da parte della Direzione Sanitaria Aziendale; la delibera viene trasmessa al Direttore /Responsabile delle attività, alla U.O. Controllo di Gestione e alla Regione Lazio per l'autorizzazione di merito ai sensi del D.C.A. n. 480/2013.

5.3 Il Dirigente Responsabile della Struttura è tenuto

- alla realizzazione delle attività;
- al controllo delle presenze del personale che effettua le prestazioni aggiuntive;
- alla verifica che le prestazioni aggiuntive siano rese negli orari consentiti e autorizzati e in conformità del piano approvato dall'Azienda, solo dopo aver assolto il debito orario istituzionale, nonché nei limiti del budget assegnato;
- a curare l'esclusione dalle prestazioni aggiuntive del personale non avente diritto di cui all'art. 4;
- al trasferimento alla Direzione Sanitaria di Presidio/Direzione di Distretto e alla UOC Politiche e Gestione delle Risorse Umane per la liquidazione, apposito riepilogo delle giornate ed orari in cui il personale autorizzato ha svolto attività in prestazioni aggiuntive.

5.4 La Direzione Sanitaria di Presidio, sulla base della documentazione trasmessa, controlla che vi sia corrispondenza tra le prestazioni aggiuntive dichiarate nel piano approvato dall'Azienda e le prestazioni aggiuntive rese e trasmesse alla stessa dal Responsabile di Struttura.

Il Controllo di Gestione fornisce trimestralmente il Report tra i volumi ALPI (compreso ALPA)/ Istituzionale per il monitoraggio dei volumi.

5.5 Per le strutture territoriali, gli adempimenti di cui al comma 4 sono effettuati dai Direttori di Distretto di concerto con i Direttori di Dipartimento.

5.6 La U.O.C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane provvede alla liquidazione dell'attività effettivamente svolta nei limiti della delibera di assegnazione, previa formale espressione di parere positivo della Direzione Sanitaria di Presidio e, per le strutture territoriali, dei Direttori di Distretto e di Dipartimento, dopo aver verificato, tramite l'ufficio rilevazioni presenze, che i dipendenti interessati abbiano assolto l'orario di lavoro.

5.7 Il Controllo di Gestione monitora le attività svolte in prestazioni aggiuntive in relazione in analoghe attività svolte in regime istituzionali e ALPI e fornisce reportistiche periodiche alla Direzione Strategica; nel caso in cui si riscontrino situazioni anomale o incongruenti le segnala alla Direzione Strategica Aziendale, alle Direzioni di Dipartimento e alle Direzioni di Presidio o Distretto che possono richiedere chiarimenti ai Responsabili della realizzazione delle attività di cui al comma 3 o ai Responsabili dei controlli di cui ai commi 5 e 6, per le conseguenti determinazioni.

5.8 La U.O. C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane provvede al pagamento delle spettanze economiche agli aventi diritto sulla base dei prospetti liquidazione di cui ai commi 6 e 7 e supporta la U.O. Controllo di Gestione, fornendo i dati in proprio possesso, ai fini del monitoraggio della spesa. La UOC PeG delle Risorse Umane provvede, inoltre, ad alimentare i flussi informativi verso la Regione Lazio connessi con la presente tipologia di attività libero professionale, con il supporto delle UU.OO. di cui ai commi 6 e 7.

Art. 6 – Parametri economici e limiti

6.1 La remunerazione delle attività aggiuntive avviene esclusivamente ad ore/accessi di durata prestabili, al netto delle decurtazioni di cui al punto 4.2;

6.2 Il limite individuale massimo per il personale per prestazioni orarie aggiuntive non potrà comportare il superamento delle 48 ore settimanali, compreso l'orario istituzionale;

6.3 Fermo restando il suddetto limite massimo:

- a) Per il personale dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria non medica, nel rispetto della normativa contrattuale:
 - Il costo orario per le prestazioni orarie aggiuntive è fissato ad € 60,00 lordi, ex art. 14 del CCNL 2002/2005 dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria della Dirigenza SPTA del 12.05.2005;
 - Il costo di un turno notturno di guardia aggiuntivo ex art. 55 del CCNL Area Medica e Veterinaria e della Dirigenza SPTA del 8.06.2000 di 12 ore è di € 480,00 con la percentuale massima del 12% delle guardie notturne totali;
 - per il personale del Comparto prevalentemente per i collaboratori professionali sanitari infermieri e tecnici sanitari di radiologia medica, è applicata la tariffa oraria di € 22,00 al netto degli oneri riflessi.

I compensi sono corrisposti con cadenza mensile, ossia pagamento mensile con ritardo di due mesi rispetto al mese in cui è stata resa la prestazione.

Art. 7 – Prestazioni aggiuntive casa circondariale

Per le attività in regime di prestazioni aggiuntive per la medicina penitenziaria presso la casa circondariale, nelle more dell'acquisizione del personale, vanno seguite le medesime procedure stabilite nel presente Regolamento con la precisazione che il finanziamento delle stesse non grava sul monte ore per le prestazioni aggiuntive essendoci finanziamento *ad hoc*.

Art. 8 – Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alla vigente normativa in materia.

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di approvazione del provvedimento di recepimento.

Si intendono abrogate tutte le disposizioni emanate dall'Azienda in contrasto con il presente regolamento.

Art. 9 – Riferimenti normativi

- art. 55 comma 2 del CCNL 8.06.2000 Area Dirigenza Medica e Veterinaria,
- art. 14, comma 6, del CCNL del 3.11.2005 Area Dirigenza Medica e Veterinaria,
- art. 18, comma 1, del CCNL del 3.11.2005 Area Dirigenza Medica e Veterinaria,
- art-7 comma 1 lett e) CCNL 19.4.2004 e art. 2 CCNL 31.7.2009, art.6 comma 1 , lett. d) CCNL 21.5.2018, art.61, comma 8, del CCNL del 21.05.2018 personale Comparto,
- Decreto-legge 12.11.2001, n. 402 (Legge di conversione n. 1 del 8.01.2002),
- Legge n. 161 del 30.10. 2014 in materia di orario di lavoro,
- D.C.A. della Regione Lazio n. U00480 del 6.12.2013 - Azione 10.2.4: Prestazioni aggiuntive,
- nota Regione Lazio prot. n. 451648 dell'11.08.2011;
- D.C.A. 110/2017 e D.C.A. 412/2017.

Allegati

n.1- Modulo di richiesta attivazione Prestazioni aggiuntive: scheda sintetica

n. 2 – Modulo di dichiarazione di partecipazione alle prestazioni aggiuntive

RICHIESTA ATTIVAZIONE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE: scheda sintetica

U.O.C./ U.O.S./ Dipartimento _____

Al Direttore Sanitario Aziendale

- 1) Motivazioni
- 2) Finalità generali
- 3) Durata
- 4) Importo totale
- 5) Modalità e tempistica
- 6) Descrizione sintetica delle attività
- 7) Obiettivi ed impegni orari previsti per ciascuna categoria professionale
- 8) Indicazione del numero di ore necessarie per raggiungere gli obiettivi e loro distribuzione mensile
- 9) Indicazione del numero di prestazioni da realizzare a fronte del numero di ore richieste
- 10) Numero di unità richieste con indicazione del profilo professionale e/o della disciplina di appartenenza
- 11) Indicatori di verifica per il monitoraggio delle attività in regime di prestazione aggiuntiva

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità di aver effettuato una programmazione appropriata dell'orario di lavoro e che, ciononostante, per rispondere alle esigenze assistenziali ed assicurare i LEA, risultano necessarie ore in prestazioni aggiuntive avendo utilizzato ogni altro istituto contrattuale disponibile.

Luogo, data, timbro, firma _____

All. n. 2

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE ALLE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

Al Direttore U.O.C. / Responsabile

I _____ sottoscritt _____ dipendente dell'ASL Viterbo

matr. n. _____ con la qualifica di _____

in servizio presso _____

CHIEDE

di partecipare alle prestazioni aggiuntive per il periodo _____
anno _____, consapevole di quanto previsto dal Regolamento aziendale e di quanto stabilito dalla
normativa in materia di autodichiarazione e pertanto

DICHIARA

- di essere a rapporto esclusivo e a tempo pieno;
- di non avere prescrizione limitative all'attività lavorativa specifica;
- di essere a conoscenza e di accettare che potranno essere liquidati i compensi solo dopo che sarà pervenuta la relazione del Direttore/ Responsabile di Struttura, circa le modalità ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- di essere a conoscenza che per il pagamento delle prestazioni aggiuntive debba essere assolto il debito orario individuale istituzionale;
- di essere a conoscenza che ai sensi del D. lgs. n. 66/2003, art. 4, non possono essere superate le 48 ore settimanali, ivi compreso lo straordinario.

Viterbo, _____

Firma

DELIBERAZIONE N° **189** del **11.02.19**
composta di n. **4** pagine , frontespizio compresi e retro, e di n. **9** allegati

Publicato all'Albo Pretorio dell'Azienda U.S.L. il : **11.02.19**
dove rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Viterbo, li **11.02.19**

L' INCARICATO OO.CC. UFFICIO
DELIBERE


Trasmessa al Collegio Sindacale il : **11.02.19**

Viterbo, li **11.02.19**

L' INCARICATO OO.CC. UFFICIO
DELIBERE


La presente deliberazione diventerà ESECUTIVA il : **11.02.19**

Viterbo, li **11.02.19**

L' INCARICATO OO.CC. UFFICIO
DELIBERE


Viterbo, li **11.02.19**

IL DIRETTORE U.O.C. AFFARI
GENERALI
